

La donna che sono

Le immagini sono dell'autrice e della pittrice Anna Maria Fini.

Arcangela Piera Delena

LA DONNA CHE SONO

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016

Arcangela Piera Delena

Dipinti di Anna Maria Fini

Tutti i diritti riservati

*A mio marito
che ha saputo concedermi
lo spazio necessario
per intraprendere
questo viaggio entusiasmante.
Alla mia meravigliosa famiglia,
agli amici
e a tutti coloro che mi vogliono bene.*

Prefazione

Leggendo la bozza di questa opera prima di Arcan-gela Piera Delena, sono stato trasportato in una galassia intima, variopinta e accogliente, dove ad attendermi ho trovato due mondi da esplorare, molto vicini tra loro.

Piera è capace di prenderci per mano e farci viaggiare nella poesia e nella pittura, offrendoci soste significative, coinvolgenti. Lo fa con sincerità, descrivendo con pennellate delicate “La donna che sono”, quella che *gioca a rimpiattino con lo specchio ogni mattina*; il suo mondo che spesso diventa anche il nostro.

L'anima protagonista di questa raccolta affronta sentimenti nobili con notevole intensità e una visuale spesso collocata al passato, ma che trova la forza e il calore per guardare con entusiasmo al fu-

turo. Ecco allora che il tempo, i ricordi, l'amore nelle varie sfaccettature, verso i propri cari, l'arte e la natura, le possiamo considerare le parole chiave del suo percorso.

Ben presente è l'amicizia a cui Piera dedica versi struggenti in "Piccola madre" e in "Amicizia perduta"; l'amore filiale viene ricordato e intensamente vissuto in "Scomparsa" e in "Mia madre" a cui dedica rime gravide di impotenza e commozione.

Con questa prima e tanto attesa silloge, Piera Delena ci regala sensazioni dai colori diversi e ispirati dalle mille tonalità di donna concreta e coraggiosa, che non ha smarrito la capacità di esplorare e dipingere il suo mondo.

Sante Serra

La donna che sono

La donna che sono
ha vissuto
una, cento, mille vite
aperto scrigni senza tesori
e spedito al mittente i luoghi comuni,
il suo passato reticente.

La donna che sono
gioca a rimpiattino con lo specchio
ogni mattina.

La donna che sono
è viva ogni giorno
fra le pagine della quotidianità.

Legge un libro,
urla colori su tele pazienti,
rincorre versi onnipresenti.

La donna che sono
ha finalmente trovato un'amica fidata,
la buffa bambina che un giorno son stata.

Bologna ore 7:15

Bologna ore 7:15

si affaccia il giorno ancora velato
con lieve bagliore
fra i vicoli assopiti.

Gioca la luce
fra colonne scolpite.

Ora sei mia
solo mia.

Seduta dietro al finestrino
scorre lo sguardo
per un soffio il tempo si è fermato.

Abbraccio la grande piazza
gli archi imponenti
i portoni antichi.

Respiro la storia soffusa
scandita da fantasmi burloni.

Ora sei mia
solo mia.

Ancora per poco.

Veglierò su di te
ascoltando il tuo battito distinguersi
fra anonimi passanti.

E già corrono i loro passi.

Bologna ore 7:45.

La panchina

Battuta dal vento
sfuma fra la nebbia
in un giorno ormai spento.
Quante ansie sopite
dissapori irrisolti
spiragli di luce
in giornate ingiallite.
Accolte e raccolte
confessioni indiscrete
storie comuni
storie obsolete.
E domani sempre lì ad aspettare.

Amicizia perduta

Petali abbracciati
illuminati dalla luce
dei nostri passi emancipati.

Percorsi paralleli
su sentieri tortuosi e scoscesi
agitarsi immagini al vento
come panni stesi.

Donne fra donne
unite da un filo conduttore
nei giorni, negli anni
nel tempo
e poi lasciarsi dietro il dolore.

Battito

Quante parole taciute nei nostri silenzi
quante cose vorrei dirti con lo sguardo.

Quanti pensieri attraversano la mente
quando i tuoi occhi mi fissano.

Si ode il battito affrettato
dei nostri cuori,
sanno comunicare
noi non ce ne accorgiamo.

Restiamo in silenzio
aspettando un segnale.

Loro già si vogliono bene.